

10.9.2008

Ciclobby, il sito «multa» Le piste ciclabili

L'iniziativa
Un forum in cui i ciclisti segnalano le strade dissestate o dove la viabilità è pericolosa

DI ANDREA GARNERO

Viabilità pericolosa, auto troppo veloci, strada dissestata, semafori poco intelligenti, pista ciclabile "carico scarico", cementino manio stradale. Oltre 80 segnalazioni in pochi mesi. Funziona la proposta di sicurezza stradale partecipata al sito www.sicurezzastradale.partecipami.it/ posts dell'associazione Ciclobby.

Il forum è stato lanciato ad aprile e nelle intenzioni di Ciclobby, potrebbe diventare un utile strumento anche in vista del tavolo sulla sicurezza stradale con il Comune riunito a marzo e che tornerà a riunirsi il primo ottobre. Secondo quanto annuncia il presidente dell'associazione, Eugenio Galli, «Lo scopo di

questa iniziativa è creare una consapevolezza diffusa sul tema della sicurezza stradale. Per questo vanno coinvolte le scuole, le scuole guida, i cittadini». Questo forum vuole essere «un primo modo per avvicinare i milanesi a questo problema perché si sentano direttamente coinvolti non solo con lamentele e segnalazioni ma anche con vere e proprie proposte e soluzioni».

La formula dei "posts" sul sito funziona e la mappa di Google pubblicata on line si sta rapidamente riempendo di "punti rossi" a indicare le strade poco sicure, gli attraversamenti pedonali mal segnalati, le buche nell'asfalto e tutto quello che contribuisce a rendere insicure le strade cittadine.

Un esempio di strada inagibile? Prendiamo Via Melchiorre Gioia dove le "piste ciclabili" sono a singhiozzo. Ricavate direttamente dal marciapiede con una colorazione ormai sbiadita, sono "lunghe" circa 50 metri, alcune terminano direttamente nel viale (dove

sfracciano automobili e motorini), altre finiscono perché "tagliate" da passi carrai.

C'è poi quella che passa a fianco dell'uscita della metro di Sondrio, dove i ciclisti devono fare uno slalom tra passanti, moto parcheggiate e bici legate per attraversare l'incrocio. E non dimentichiamo il tratto che passa via Tonale (verso viale Junggiana): inizia e termina con una colonna di granito per evitare che le auto invadano la pista col rischio che chi pedala vada a sbatterci contro.

Insomma, pedalare in città è sempre più complicato anche perché le nuove stazioni del bike sharing restano inchiodate nelle piazze e imbaltate. Infatti, potrebbero restare impacchettate, venite caricate sul primo camion e messe in deposito. Si saprà mercoledì. Il Tar deve esprimersi sul ricorso presentato dalla società sconfitta alla gara d'appalto, la spagnola Cemusa, marchio delle bici a noleggio romane.

